LITURGIA

Domenica	**5/07**	ore 8.00	Antonella - don Lorenzo
		ore 10.00	Defunti mese precedente
		ore 20.30	Pro populo
Lunedì	6/07	ore 8.45	Lodi
		ore 9.00	Carcano Umberto
Martedì	7/07	ore 8.45	Lodi
		ore 9.00	Anna - Augusto
		ore 20:30	Def. Fam. Aliverti - Restelli
Mercoledì	8/07	ore 8.45	Lodi
		ore 9.00	Rigaldo Adelia + Salatore - Enrico
Giovedì	9/07	ore 8.45	Lodi
		ore 9.00	Tommaso - Pina - Giulia
		ore 20:30	Compagnino Orazio
Venerdì	10/07	ore 8.45	Lodi
		ore 9.00	Def. Fam. Ghezzi - Borella
Sabato	11/07	ore . 8.45	Lodi
		ore 9.00	Bisogni istituto e Case di formazione
		ore 18.00	Francesco - Domenico - Giuseppe - Addolorata + Salvatore + Mario + Faustino
Domenica	**12/07**	ore 8.00	Giovanni - Serafina - Tina
		ore 10.00	Camisasca Mario + Domenica - Antonia
		ore 20:30	Def. Fam. Giobbio

Confessioni:
- ogni sabato
dalle 9.30 alle 11.30 don Michele
dalle 14.45 alle 17.15 don Natalino

- il primo venerdì del mese
dalle 6.30 alle 7.30 e dalle 8.00 alle 9.00

i preti si rendono sempre disponibili a richiesta

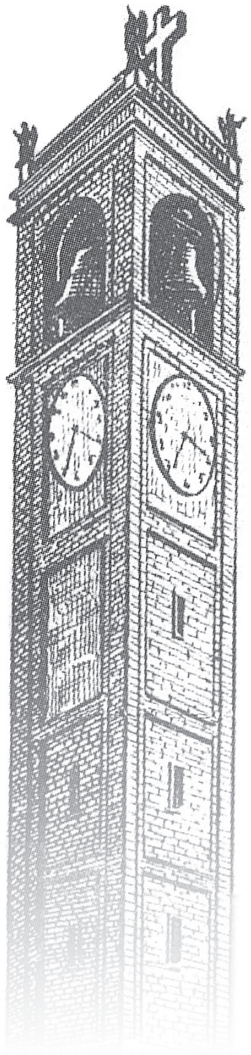
don NATALINO: donnatalino@parrocchiadirovellasca.it tel. 0296342501

Comunità Parrocchiale di Rovellasca

LA NOSTRA SETTIMANA

XIVDOMENICA «PER ANNUM» 5 LUGLIO 2020

Il giogo di Gesù



«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi». A chi parla Gesù? Alla folla, cioè all'umanità intera. Non c'è uomo che non sperimenti una qualche stanchezza o oppressione. A volte capita di invidiare delle persone perché crediamo siano avvantaggiate, per censo, per famiglia, per carattere: ricordiamoci che non esiste uomo che non debba fare i conti con dei limiti, delle sofferenze…

Ebbene: Gesù invita tutti ad andare da Lui! Tutto l'affanno e la fatica che sopportiamo per far fronte alla nostra finitezza non portano a nulla… occorre andare da Lui! Dice meravigliosamente il Salmo 126: *«Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno»*. Chi trova Gesù sperimenta una pienezza inaspettata!

«Prendete il mio giogo sopra di voi». Interessante questa cosa: Gesù invita gli stanchi e gli oppressi ad andare da lui per riposare e li carica di un giogo… Il giogo è un attrezzo pesante che viene posto sulla schiena dei buoi affinchè il contadino possa arare la terra. Gesù specifica il "mio" giogo. Qual è il giogo di Gesù? La croce… Attraverso la croce Gesù ha permesso al Padre, il contadino, di arare il terreno della storia e predisporre le piante affinchè portassero frutto!

Assumere il giogo di Gesù è percorrere la strada della vita dietro a Lui, per questo *«il carico è dolce e il peso leggero»*: il solco è tracciato, Colui che guida l'aratro è il Padre, non c'è da temere alcun male! Ogni fatica, ogni sofferenza che siamo chiamati ad affrontare scava la fenditura per la fioritura della nostra vita! Non vengono tolti la lotta, il dolore, la prova… ma tutto si illumina e si riempie di senso perché riposto da figli nell'amore del Padre che nulla abbandona all'oblio ma tutto porta a compimento.

don Natalino

Domenica 5

16.00 c/o Chiesa parr.: Battesimo

Venerdì 10

9.35 Visita ammalati nelle vie: Piazza Risorgimento, Carducci, Dante, Carugo, Porta, Piave, Giulini, Mezzanella

Il prossimo Bollettino parrocchiale sarà costituito da una serie di testimonianze sull'esperienza vissuta della pandemia.
Ci piacerebbe se anche qualcuno di voi scrivesse 100/150 parole sui propri pensieri al riguardo.
Fate pervenire il vostro scritto entro il 26 luglio in Sacrestia.
Sarà una preziosa testimonianza che lasciamo in archivio per i posteri.
Grazie

Per chi lo desiderasse, nel mese di luglio e nel mese di agosto, ci sono Messe libere in cui inserire intenzioni. Vi invitiamo a passare dalla sacrestia al più presto così che vengano inserite nel prossimo foglio degli avvisi valido per tutto il tempo estivo.

APPELLO CARITAS
Sono necessari alimenti per pacchi viveri per persone in difficoltà
Raccolta in fondo alla Chiesa
Grazie per la vostra generosità

Dal Messaggio per la 15ª Giornata nazionale per la Custodia del Creato

Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà (Tt 2,12)
Per nuovi stili di vita.

(...) Siamo in un anno drammatico: la pandemia da Covid-19 ha portato malattia e morte in tante famiglie, ha messo in luce la nostra fragilità, ha ridimensionato la pretesa di controllare il mondo ritenendoci capaci di assicurare una vita migliore con il consumo e il potere esercitato a livello globale. Sono emerse tante contraddizioni nel nostro modo di concepire la vita e le speranze del futuro. Si è visto un sistema socio-economico segnato dall'inequità e dallo scarto, in cui troppo facilmente i più fragili si trovano più indifesi. Alle tante persone colpite negli affetti come nel lavoro desideriamo esprimere tutta la nostra vicinanza, nella preghiera come nella solidarietà concreta.
L'emergenza sanitaria ha anche messo in luce una capacità di reazione forte della popolazione, una disponibilità a collaborare. Tanti medici e operatori sanitari pronti a spendersi con generosità (in alcuni casi fino al dono della vita) per la cura dei malati; tanti lavoratori pronti a fare la loro parte - in condizioni spesso onerose - per consentire la prosecuzione della vita quotidiana anche in emergenza; tante famiglie pronte a stravolgimenti nella loro esistenza, restando a casa per cooperare all'azione comune; tanti uomini e donne che hanno pagato prezzi pesanti per la loro prossimità solidale ai più fragili: a tutti e a tutte la nostra gratitudine, per un impegno condiviso che è sempre risorsa fondamentale nell'emergenza. Abbiamo toccato con mano tutta la nostra fragilità, ma anche la nostra capacità di reagire solidalmente ad essa. Abbiamo capito che solo operando assieme - anche cambiando in profondità gli stili di vita - possiamo venirne a capo. Ne è prova anche la solidarietà che si è venuta a creare verso i nuovi poveri che bussano alla porta della nostra vita.
Abbiamo compreso il valore della lungimiranza, per non farci trovare nuovamente impreparati dall'emergenza stessa; per agire in anticipo, in modo da evitarla. Per questo adesso è tempo di ripensare tanti aspetti della nostra vita assieme, dalla coscienza di ciò che più vale e le dà significato, alla cura della stessa vita, così preziosa, alla qualità delle relazioni sociali ed economiche: davvero la pandemia ha evidenziato tante situazioni di vuoto culturale, di mancanza di punti di riferimento e di ingiustizia, che occorre superare. Non ultimo, in un contesto di incertezza e fragilità, diventa fondamentale ricostruire un sistema sanitario fondato sulla centralità della persona e non sull'interesse economico. Il suo smantellamento ha creato le condizioni per un impoverimento sociale (...).

Progetto Diurno per Anziani
Totale: 134.620 euro
Per contribuire, in fondo alla Chiesa, trovate gli IBAN bancari e i Conto Correnti Postali già compilati